

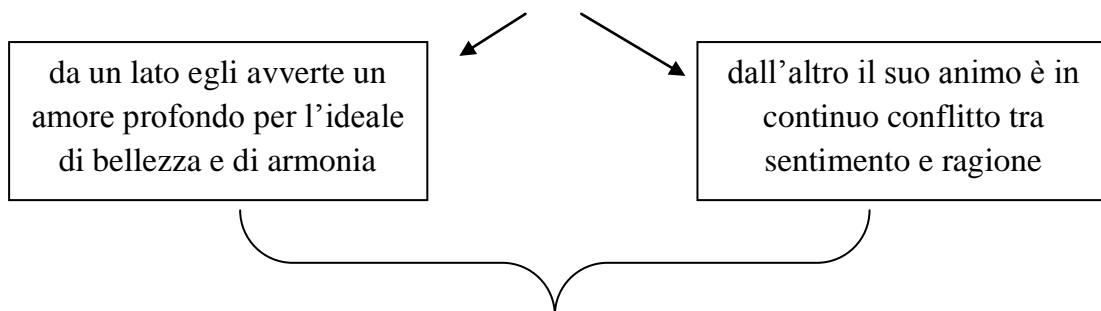
UGO FOSCOLO



- Ugo Foscolo nacque nel 1778 a Zacinto (oggi Zante), isola del Mar Ionio allora governata dalla Repubblica di Venezia, da madre greca e padre veneziano. Morto il padre, nel 1792 si stabilì con la famiglia a Venezia, che egli considerò sempre la sua seconda patria.
- Qui il giovane Foscolo divenne un acceso sostenitore della politica di Napoleone Bonaparte e degli ideali di libertà e di uguaglianza promossi dalla Rivoluzione francese.
- Quando però Napoleone nel 1797, con il trattato di Campoformio, cedette Venezia all'Austria, egli partì e iniziò a peregrinare (girare, vagare) di città in città.
- Dopo una vita piena di sogni, delusioni, amarezze, morì a Londra nel 1827, confortato dalla figlia Floriana.
- Nel 1871 le sue spoglie vennero trasportate in Italia nella chiesa di Santa Croce a Firenze.

Le idee e la poetica

In Foscolo coesistono elementi tipici del Neoclassicismo e del Romanticismo:



Questo contrasto di sentimenti e sensazioni causa nel Foscolo uno stato di **inquietudine** e di **ansia** che caratterizza tutta la sua vita

- Per Foscolo i grandi ideali di bellezza, amore, libertà, eroismo, giustizia sono solo delle «illusioni», ma indispensabili agli uomini se vogliono dare un senso alla propria vita.
- La poesia è il solo momento in cui i nostri ideali si realizzano.



Lavoriamo su alcune poesie...

<p>A ZACINTO</p> <p>Né più mai toccherò le sacre sponde¹ ove il mio corpo fanciulletto giacque², Zacinto mia, che te specchi nell'onde del greco mar³ da cui vergine nacque 5 Venere, e fea quelle isole feconde⁴ col suo primo sorriso, onde non tacque le tue limpide nubi e le tue fronde l'inclito verso di colui che l'acque cantò fatali, ed il diverso esiglio 10 per cui bello di fama e di sventura baciò la sua petrosa Itaca Ulisse⁵. Tu non altro che il canto⁶ avrai del figlio, o materna mia terra; a noi prescrisse il fato illacrimata sepoltura⁷.</p>	<p><i>Non toccherò mai più le rive dell'isola dove io vissi da bambino, o Zacinto mia, che ti specchi nelle onde del mare greco dalle quali nacque Venere e, con il suo primo sorriso, rese quelle isole feconde, perciò Omero, autore del famoso racconto sul viaggio di Ulisse che dopo tanti viaggi riuscì a tornare alla sua bella patria(Itaca), raccontò e descrisse i tuoi paesaggi. Tu, mia terra natale, non avrà altro che le mie poesie; per me il destino ha stabilito una sepoltura non accompagnata dal pianto dei cari.</i></p>
--	--

Note

1. **sacre sponde**: le rive dell'isola di Zacinto sono sacre per Foscolo sia perché sono quelle della sua patria, sia perché, secondo la mitologia greca, dalla spuma di quel mare era nata Venere, dea della bellezza e dell'amore e simbolo della natura fecondatrice.
2. **ove... giacque**: dove io vissi da bambino, dove trascorsi la mia prima infanzia.
3. **che te specchi... mar**: che ti rifletti nel Mar Ionio, detto «greco» dal poeta perché bagna la costa occidentale della Grecia. Zacinto (oggi Zante) è appunto un'isola greca del Mar Ionio.
4. **fea... feconde**: rese fertili quelle isole.
5. **onde... Ulisse**: per cui non poté non celebrare la bellezza del tuo cielo e della tua vegetazione (**fronde**) il verso famoso (**inclito**) di Omero (**di colui**) che cantò i lunghi viaggi in mare voluti dal destino (**l'acque fatali**) e le peregrinazioni (**esiglio**) in luoghi lontani e diversi, al termine delle quali, reso grande dalla fama e dalla sua stessa sventura, Ulisse poté finalmente baciare la sua Itaca pietrosa, rocciosa.
6. **il canto**: i componimenti poetici.
7. **a noi... sepoltura**: per me e per gli uomini come me, il destino ha stabilito una sepoltura in terra straniera e perciò senza lacrime, ossia non confortata dal pianto di persone care.

Per capire il significato e la bellezza di questa poesia occorre far attenzione ad alcune cose. Per prima cosa analizziamo il testo: come si fa? E' sufficiente seguire una scaletta come quella seguente:

1. Qual è l'argomento della poesia? Di che cosa sta parlando il poeta?
2. Il poeta si rivolge a qualcuno? Chi?
3. Evidenzia le rime
4. C'è un'immagine che ritorna spesso? Evidenzia tutte le parole che rimandano ad essa
5. C'è un "tema" particolare, caro al poeta? Ricerca tutte le parole o espressioni che fanno riferimento ad esso.

Cominciamo....

A ZACINTO

Né più mai toccherò le sacre sponde
ove il mio corpo fanciulletto giacque,
Zacinto mia, che te specchi nell'onde
del greco mar da cui vergine nacque

5 Venere, e fea quelle isole feconde
col suo primo sorriso, onde non tacque
le tue limpide nubi e le tue fronde
l'inclito verso di colui che l'acque
cantò fatali, ed il diverso esiglio

10 per cui bello di fama e di sventura
baciò la sua petrosa Itaca Ulisse.

Tu non altro che il canto avrai del figlio,
o materna mia terra; a noi prescrisse
il fato illacrimata sepoltura.